

Imballaggi e rifiuti da imballaggio

Ai sensi della Direttiva 2015/1535 l'Italia ha notificato in data 7 Aprile 2022, il progetto di Decreto n. 114 del 16 marzo 2022, recante adozione delle Linee Guida sull'etichettatura degli imballaggi, ai sensi dell'art. 219, comma 5, del d.lgs. n. 152/06. La Linea Guida è contenuta all'Allegato I del sopramenzionato Decreto.

L'obiettivo prioritario del presente intervento normativo è la definizione delle modalità operative sull'applicazione dell'etichettatura degli imballaggi, al fine di facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero e il riciclaggio degli stessi, nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulle destinazioni finali degli imballaggi, per fornire indicazioni chiare e uniformi agli operatori soggetti agli obblighi di etichettatura degli imballaggi.

Si segnala che la procedura di raccolta dei commenti relativi al progetto di Decreto recante adozione delle Linee Guida sull'etichettatura degli imballaggi si è conclusa: la Commissione Europea ha fornito riscontro al MiTE sul progetto notificato, senza formulare rilievi sostanziali, ma limitandosi a specifiche osservazioni non ostative all'adozione del Decreto recante le linee guida; si prevede pertanto che il MiTE provvederà a recepire tali osservazioni senza che il Decreto subisca modifiche sostanziali.

Con il Decreto Legge n. 228 del 30 dicembre 2021, cosiddetto "Milleproroghe", convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15 (in S.O. n. 8, relativo alla G.U. 28/02/2022), all'art. 11 è stata prevista la sospensione dell'obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi fino al 31 dicembre 2022, nonché la possibilità per gli operatori del settore di commercializzare i prodotti privi dei nuovi requisiti di etichettatura ambientale già immessi in commercio o già provvisti di etichetta al 1° gennaio 2023, fino a esaurimento scorte.

Si segnala che analoghe iniziative nazionali sono in vigore anche in altri Stati Membri, quali Germania e Francia: Confindustria sta organizzando una serie di incontri insieme a ICE volti a spiegare le peculiarità di ciascun regolamento nazionale.

Le presentazioni dei due ultimi eventi su Germania e Francia, tenutesi rispettivamente in data 20 e 27 settembre 2022, sono disponibili a questi link:

- Germania: <https://go.confindustria.it/webinar-germania-imballaggi-e-smaltimento>
- Francia: <https://go.confindustria.it/webinar-francia-nuovi-obblighi-imballaggi-e-smaltimento>

E' utile segnalare anche quelle che sono le iniziative in corso a livello Europeo sul tema.

La Commissione Europea sta infatti valutando le opzioni per rivedere la Direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, riesaminandone i requisiti con i seguenti obiettivi ultimi:

- migliorare la progettazione degli imballaggi per promuovere il riutilizzo e il riciclaggio;
- aumentare il contenuto riciclato negli imballaggi;
- far fronte alla questione degli imballaggi eccessivi;
- ridurre i rifiuti di imballaggio.

Va però segnalato che il modello italiano di gestione dei rifiuti di imballaggi in ottica di economia circolare rappresenta un'eccellenza nel panorama europeo: nel 2020, grazie al ruolo di CONAI e al contributo diretto dei Consorzi di filiera, dei sistemi autonomi riconosciuti e del mercato, sono state riciclate oltre 9 milioni di tonnellate di imballaggi. Il tasso di riciclo degli imballaggi nel 2020 è pari al 73%, superando il target del 65% al 2025.

Per questo motivo, Confindustria ritiene essenziale che nel contesto della proposta di futura revisione della Direttiva, l'Italia agisca per difendere l'attuale modello nazionale che è già basato su raccolta; riciclo; reimmissione di materia prima seconda nei processi produttivi e che, tenuto conto degli elevati tassi di riciclo, esso rappresenti una eccellenza rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale dell'UE.

Confindustria ritiene pertanto che debbano essere perseguite soluzioni mirate a risolvere problematiche specifiche, evitando sistemi che vadano a sovrapporsi o porsi in competizione con gli attuali sistemi di raccolta degli imballaggi ma che piuttosto possano integrarsi, laddove necessario, secondo un criterio di costo-efficacia e tenendo sempre presenti canoni scientifici ed oggettivi, come quello della valutazione del ciclo di vita (LCA).

Anche su questo tema la Federazioni ANIMA continuerà a lavorare insieme a Confindustria per monitorare gli sviluppi futuri sia in ambito nazionale che in ambito Europeo.